



II.RR. SALOTTO e FIORITO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

**DSA**

**Disturbi Specifici  
di Apprendimento**

DISLESSIA

DISORTOGRAFIA

DISGRAFIA

DISCALCULIA

## INDICE

Introduzione .....

### I Disturbi Specifici dell'apprendimento

-introduzione.....

-dislessia.....

-caratteristiche associate.....

-disortografia.....

-disgrafia.....

-discalculia.....

### DSA: come riconoscerli

-Quando si sospetta, quando si diagnostica e cosa è indicato.....

-Uso della diagnosi e compiti della famiglia.....

-Insegnante di sostegno si o no?.....

### Cosa fare a scuola

-Protocollo di accoglienza.....

-Strategie didattiche.....

-Strumenti compensativi e dispensativi.....

-Informatica e DSA.....

-Piano educativo personalizzato.....

### Siti utili

### Appendice normativa

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La Scuola è da sempre un luogo di relazioni e di apprendimento creato affinché tutti gli alunni imparino, ma, attualmente deve tener conto di realtà e situazioni molto eterogenee per non lasciare indietro nessuno, per prendersi cura anche e soprattutto di chi presenta delle difficoltà e non può farcela da solo. Oggi, nelle classi si trovano molti alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze. In questa ampia categoria, definita BES (bisogni educativi speciali) si possono includere varie difficoltà: dai disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia), al disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività; sono frequenti i disturbi del comportamento, alimentari o della condotta, ci sono allievi che presentano ritardo mentale e ritardi nello sviluppo, infine, accanto a queste difficoltà ne esistono altre di origine sociale ed economica. Per Bisogno Educativo Speciale si intende qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno o di ostacolo e che necessita di educazione speciale individualizzata. I docenti, che attraverso un Piano Educativo Personalizzato (PEP) predispongono strategie operative adeguate alle diverse esigenze, riconoscono il valore positivo dell'integrazione come realizzazione di un fondamentale diritto umano, come ovvia conseguenza del riconoscimento di uguaglianza di ogni persona, qualunque siano le sue condizioni personali e sociali. L'approccio metodologico e didattico focalizza l'attenzione sui concetti di integrazione e inclusione come vittoria sull'esclusione e sull'emarginazione, segno tangibile che la Scuola non solo offre pari opportunità, ma che attivamente rimuove ostacoli e si fa motore di promozione sociale. Una Scuola realmente «di tutti», che offre di più a chi ha avuto di meno, in linea con il progetto

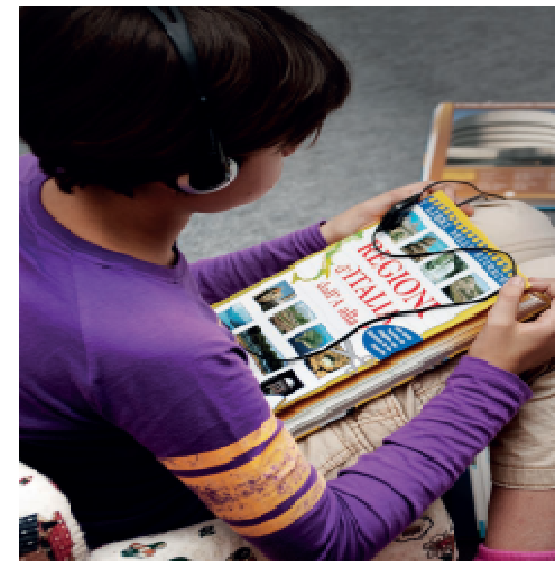
educativo e con la Spiritualità Vincenziana che da sempre ci contraddistingue.

## **DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento, noti come DSA, si distinguono in Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia e riguardano le abilità di lettura, ortografia, grafia e calcolo. Non sono una malattia, né sono dovuti a deficit intellettivi, ma si tratta di caratteristiche di natura genetica e neurobiologica con elevata incidenza nella popolazione scolastica italiana (dal 2 al 5%). Il mancato riconoscimento di un disturbo dell'apprendimento in ragazzi a primo impatto considerati pigri o svogliati, può essere causa di frustrazioni e scarsa autostima o determinare dispersione scolastica, nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano. Nella scuola secondaria di primo grado le difficoltà possono aumentare in quanto tende a predominare la lezione frontale, i testi usano un lessico più specifico ed aumenta il carico di ore scolastiche e di studio domestico. In virtù del proprio progetto educativo e nel rispetto delle vigenti normative in materia, la nostra Scuola svolge un ruolo attivo e, in collaborazione con AID ed altre associazioni, mette in atto progetti e strategie finalizzati a migliorare il rendimento scolastico degli allievi con DSA senza tralasciare la loro integrazione nella comunità, scolastica e sociale. L'appartenenza del singolo al gruppo classe e la partecipazione alla normalità della relazione e della didattica rappresentano la via maestra all'apprendimento, oltre che alla socializzazione. I docenti ritengono utile parlare apertamente alla classe e non nascondere il problema, spiegando le speciali necessità dell'allievo con disturbo dell'apprendimento e il perché del diverso trattamento, magari attraverso letture e riflessioni sull'argomento. La Scuola punta sulla formazione dei docenti perché la conoscenza di

tali disturbi è anche uno strumento di comprensione e la comprensione favorisce l'intervento centrato sui bisogni specifici e sulle caratteristiche del singolo allievo. A fronte di una diagnosi specialistica attestante l'esistenza di un disturbo specifico dell'apprendimento, gli insegnanti elaborano un Piano Educativo Personalizzato (PEP) dell'allievo, unitamente ad una scheda tecnica di sintesi, prevista dalla normativa regionale. Il PEP è un progetto d'intervento volto a migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, attraverso la diversificazione di metodologie, tempi e strumenti nella progettazione del lavoro della classe; rappresenta la trasformazione in atto concreto del diritto di ogni allievo a ricevere l'istruzione più adatta alle proprie specifiche caratteristiche. Contiene l'analisi della situazione dell'alunno, i livelli di apprendimento, le strategie metodologiche e soprattutto gli strumenti compensativi (ad esempio calcolatrice, schemi, formulari..) che permettono di facilitare la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e gli strumenti dispensativi (ad esempio leggere ad alta voce, copiare dalla lavagna...) che permettono di non svolgere alcune prestazioni particolarmente difficoltose a causa del disturbo. Per essere giusti non si può dare a tutti la stessa cosa nello stesso modo, ma a ciascuno ciò di cui ha più bisogno: gli allievi con DSA arrivano a comprendere i concetti per strade diverse da quelle convenzionali, si tratta di aiutarli a trovare il percorso più adatto alle loro personali caratteristiche. La nostra Scuola si impegna a garantire una didattica individualizzata, personalizzata e inclusiva in grado di determinare una ricaduta positiva sulla classe. L'apprendimento degli allievi con DSA è facilitato con una didattica laboratoriale, con tecniche basate sull'apprendimento cooperativo, con l'uso di nuove tecnologie come la LIM, di audiolibri, libri digitali e di specifici software informatici di sintesi vocale, registrazione, costruzione di mappe, potenziamento dell'uso della tastiera ed altro, che la nostra Scuola mette a

disposizione in tutti i computer dell'aula multimediale, per favorire il più possibile l'autonomia nello studio. Questo percorso viene rafforzato da una valutazione costruttiva, che tiene conto della situazione di partenza, premia i progressi e gli sforzi, valorizzando l'impegno, le potenzialità e le effettive capacità di ognuno. Per l'esposizione orale vengono privilegiate le interrogazioni programmate con l'uso di mappe e schemi, mentre, per la produzione scritta, tempi più lunghi di esecuzione ed una valutazione separata di contenuto e forma. Durante il percorso di istruzione e di formazione è fondamentale incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la scuola, i servizi sanitari e le famiglie. A queste ultime la Scuola offre un sostegno costante, sia dal punto di vista morale che pratico (attraverso un vademecum fornito a inizio anno) per supportare quotidianamente i ragazzi nella fatica dei compiti e nell'individuazione del metodo di studio più adeguato alle personali esigenze.



## **DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

### **Introduzione**

Il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accomunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo. Le difficoltà determinate dai DSA per definizione non devono essere spiegate da difficoltà primarie nelle aree sensoriale (deficit di vista o udito non corretti), intellettiva, o neurologica, né da carenze opportunità di apprendimento. Il DSA più studiato, diffuso e rilevante è la Dislessia (o Disturbo della lettura), che descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva, accomunati da una significativa difficoltà nell'acquisire ed eseguire una lettura sufficientemente fluente. In altre parole, la dislessia è presente quando la lettura comporta un importante dispendio attentivo e cognitivo che interferisce sui compiti che appunto la suppongono (ad es. comprensione del testo letto, lavoro sul testo, studio). Questo determina, per definizione, stress e/o un livello minore di successi in confronto a quanto ci potremmo aspettare stando al bagaglio cognitivo generale dello studente. Meccanismi analoghi, cioè legati alla scarsa automatizzazione di abilità di base, possono interessare il calcolo (Discalculia) o la scrittura (Disturbo di Scrittura), nel senso di difficoltà di codifica ortografica (Disortografia) o nel senso di scarsa e faticosa scioltezza nella calligrafia (Disgrafia). Molto spesso il Disturbo di lettura coesiste col Disturbo di scrittura e con caratteristiche discalculiche o disgrafiche. I DSA interessano circa il 4% della popolazione scolastica.

Tutto questo non di rado porta con sé un aumento significativo, presente e futuro, di sintomi depressivi e d'ansia e di un

impoverimento del percorso scolastico-professionale. Gli effetti del DSA possono attivare circoli viziosi autoalimentanti che aumentano da una parte il fallimento, il disimpegno, la disattenzione e la scarsa collaborazione, dall'altra la fatica, la sfiducia nelle proprie capacità di riuscita, la bassa autostima e/o la demoralizzazione, gettando le premesse per un'insicurezza psicologica e un eventuale abbandono scolastico. Lo studente con DSA ha particolare bisogno di atteggiamenti comprensivi, accoglienti e rassicuranti, oltre che di una didattica e di accorgimenti rispettosi del suo profilo psicologico. Va tenuto conto del fatto che un DSA (specialmente se non precocemente identificato, non ben gestito, o comunque grave) può determinare nel tempo degli effetti "storici", ossia problemi che vanno oltre l'"attuale" livello di compromissione nei processi di automatizzazione dell'abilità di base interessata. Nel caso della dislessia si potrebbero determinare lacune in certe discipline o in certe ambiti (es. bagaglio lessicale, abilità metacognitive di comprensione e produzione del testo, abilità di ragionamento matematico o di studio).

### **DISLESSIA**

L'alunno, in una prima fase della scolarizzazione, sbaglia molto o ha bisogno di dedicare più attenzione del normale nel leggere correttamente (e/o nella giusta sequenza) le singole lettere o sillabe. Questo comporta uno o più di questi effetti:

- si affatica di più quando legge
- legge in modo più scorretto
- ci mette più tempo a leggere

- ha più difficoltà a comprendere la frase letta
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella lettura

Il lettore con Dislessia, in una seconda fase (fino ad arrivare all'età giovanile e a volte adulta), deve dedicare più attenzione del normale nel decodificare correttamente le parole (soprattutto quelle più complesse, quelle nuove o quelle che incontra di meno -per alcuni quelle scritte in carattere più piccolo, "stretto", elaborato, o che non sia lo stampato maiuscolo-), quindi ha meno risorse attentive da dedicare al contenuto di ciò che sta leggendo. Così, oltre agli effetti sopra descritti:

- ha bisogno di rileggere consegne scritte e testi (quindi ci mette più tempo)
- salta il rigo o non riesce a dedicare sufficiente attenzione alla punteggiatura
- ha difficoltà a comprendere i testi, a fare un lavoro sui testi scritti e a studiare
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di leggere o di impegnarsi in compiti che richiedono lettura:

seguire una lettura fatta insieme in classe; seguire una spiegazione fatta con l'ausilio di scritte sulla lavagna; copiare dal libro o dalla lavagna; leggere le consegne degli esercizi sul libro; leggere i compiti segnati sul diario o sul quaderno; verificare di aver scritto bene qualcosa sul quaderno o nelle verifiche scritte; cercare parole sul dizionario; studiare

- a volte legge e svolge compiti in modo migliore, altre volte (quando deve pensare a più cose contemporaneamente, quando è più stanco, oppure meno interessato, oppure più in ansia) legge e svolge i compiti in modo peggiore.

PS. Si leggono le parole in italiano, ma si leggono ANCHE: i numeri, altri segni matematici e soprattutto parole e frasi in lingua straniera o antica. Lo studente con dislessia ha spesso grandi difficoltà nell'inglese scritto.

### **Caratteristiche associate (sindrome dislessica)**

Nella maggior parte dei casi, almeno nella fase iniziale del percorso scolastico (scuola primaria), analoghi meccanismi riguardano anche la scrittura (Disortografia) e, in qualche misura, il calcolo, ossia semplici somme e sottrazioni e/o le tabelline (aspetti discalculici), e/o la capacità o i tempi di memorizzazione (o di recupero dalla memoria) di informazioni poco concrete (es. termini tecnici, date, definizioni). Infine, ci sono altre difficoltà che si trovano più spesso negli alunni con dislessia. Quando sono presenti è bene considerarle caratteristiche della "sindrome dislessica":

- difficoltà nella grammatica, nella punteggiatura o nella calligrafia,
- difficoltà nell'esposizione orale e scritta (in particolare in bagaglio lessicale, accesso lessicale, costruzione morfo-sintattica),
- confusione fra la destra e la sinistra, con le date, con gli orari, quindi con gli appuntamenti, e con le direttive (come quelle stradali) che necessitano di tenere a mente sequenze precise, difficoltà nell'immagazzinare sequenze o etichette temporali (mesi, stagioni...), spaziali (destra, sinistra...), matematiche (ognuno, spartire, triplo...),

- difficoltà nell'apprendimento della lingua straniera anche orale (per la scarsa discriminazione uditiva e del ritmo del discorso, scarsa capacità di percepire e mantenere correttamente sequenze di tipo uditivo senza inversioni, limitazioni a livello della memoria verbale di lavoro, la poca sensibilità per la dimensione grammaticale, la tendenza alla confusione in campo sintattico),
- difficoltà in compiti di ordinamento alfabetico e nell'utilizzo sufficientemente rapido del dizionario,
- preferenza per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo-olistico, che sappia contestualizzare in un quadro di interesse personale ed esplicitare il significato di tutte le proposte didattiche (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità didattica proposta in più tempi; tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva).

### **Difficoltà nella memorizzazione (o nel recupero) di termini nuovi e definizioni**

Consiste in una caratteristica neuropsicologica per la quale la memorizzazione di date, definizioni, termini tecnici o semplicemente nuovi è maggiormente necessitante di risorse attentive e cognitive del normale, maggiormente necessitante di tempi di reiterazione e di momenti di rievocazione, quindi più sensibile al decadimento e all'oblio (anche da interferenza). Questo comporta anche o solo un recupero dalla memoria di tali dati (una volta immagazzinati) più lento o difficoltoso. Lo studente si trova ad aver bisogno di indizi o termini chiave che servano a recuperare le informazioni memorizzate. Questo comporta uno o più di questi effetti:

- incontra difficoltà a studiare e a dimostrare tutte le potenzialità intellettive nelle verifiche che suppongono l'utilizzo di termini appropriati o definizioni,
- gli sono necessari tempi più lunghi per memorizzare o recuperare dalla memoria i dati,
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) nello svolgere compiti che richiedono la memorizzazione



### **DISORTOGRAFIA**

L'alunno, in una prima fase, sbaglia molto o ha bisogno di dedicare più attenzione del normale nello scrivere correttamente (e nella giusta sequenza) tutte le lettere o le sillabe. Questo comporta uno o più di questi effetti:

- scrive in modo più scorretto (es. scambia o omette lettere, ne inverte l'ordine, scrive due parole attaccate, omette accenti e apostrofi)
- si affatica di più quando scrive
- ci mette più tempo a scrivere

- ha più difficoltà a scrivere una frase
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella scrittura

L'alunno, in una seconda fase, deve dedicare più attenzione del normale nello scrivere correttamente le parole (soprattutto quelle nuove o quelle che incontra di meno), quindi ha meno risorse attentive da dedicare al contenuto del testo che sta scrivendo. L'alunno scrive in modo più scorretto (specialmente quando va di fretta, quando deve pensare a più cose contemporaneamente, è più stanco, meno interessato, oppure più in ansia). Scrivere è una parte importante di questi compiti: prendere appunti, copiare dal libro o dalla lavagna, scrivere i compiti sul diario o sul quaderno. Si scrivono le parole in italiano, ma si scrivono anche i numeri, altri segni matematici, parole e frasi in lingua straniera e antica. Più tardi nella scolarizzazione potrebbe rimanere solo un problema nell'inglese scritto (e in altre lingue). Questo comporta in molte occasioni (oltre agli effetti sopra descritti):

- non riuscire a dedicare sufficiente attenzione alle maiuscole, alla punteggiatura e alla sintassi
- aver bisogno di ricontrollare di più (quindi metterci più tempo) per scrivere correttamente
- aver difficoltà a scrivere testi, riassunti, temi, verifiche scritte in genere in termini di organizzazione, lessico, sintassi, adesione alle consegne

- provare meno piacere e sviluppare scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di scrivere o di impegnarsi in compiti che richiedono scrittura, come i compiti scritti per casa

- variabilità maggiore delle prestazioni: a volte scrive e svolge compiti scritti in modo migliore, altre volte svolge i compiti scritti in modo peggiore

### **DISGRAFIA**

E' presente quando il tratto calligrafico è significativamente meno "fluida" e l'alunno presenta minore facilità e prestanza quando deve scrivere in modo leggibile e ordinato. Quindi l'alunno in molte occasioni:

- scrive in modo meno leggibile (specialmente o solo quando presta meno attenzione, va di fretta, oppure deve pensare a più cose contemporaneamente) o più lento
- traccia segni in modo inaccurato, quando disegna tabelle, figure geometriche, ecc.
- è scoraggiato, demotivato e spesso inaccurato in compiti quali il prendere appunti, il copiare dalla lavagna, lo scrivere sul diario, o i compiti scritti per casa

### **DISCALCULIA**

Molti dislessici hanno altri problemi di tipo discalculico: scrivere o leggere correttamente i numeri, enumerare all'indietro, accedere ai risultati delle tabelline e di altre somme o sottrazioni semplici. E' presente una vera e propria Discalculia quando esistono significative difficoltà (rispetto all'età e al bagaglio cognitivo generale) a svolgere



correttamente e con sufficientemente rapidità uno o più di questi gruppi di compiti: accedere al significato (quantitativo) dei numeri e comprenderne le relazioni enumerare in avanti o all'indietro, scrivere e leggere i numeri calcolo (a mente o scritto) Questo può accadere per un ventaglio di motivi neuropsicologici diversi. A fronte di difficoltà in matematica, si suggerisce di verificare, prima di fare diagnosi di discalculia, che la stimolazione didattica ricevuta sia conforme a quanto la letteratura sull'"intelligenza numerica" suggerisce. La Discalculia comporta uno o più di questi effetti:

- svolge molti compiti di matematica in modo più scorretto (specialmente o solo quando va di fretta, quando deve pensare a più cose contemporaneamente, è più stanco, meno interessato, oppure più in ansia)
- si affatica di più quando affronta compiti che comportano aspetti matematici
- ci mette più tempo a svolgere compiti di matematica
- prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio (se non vero e proprio rifiuto ed evitamento) di svolgere compiti di matematica o di impegnarsi in compiti che la richiedono
- variabilità maggiore delle prestazioni: a volte scrive e svolge compiti di matematica in modo migliore, altre volte li svolge in modo peggiore

### **DSA Come riconoscerli**

Da quanto detto risulta che segnali comuni di DSA sono:

- affaticabilità, o scarsa motivazione e disimpegno

- risultati peggiori rispetto a quanto ci attenderemmo dalla maturità cognitiva dello studente o dall'impegno dimostrato, in uno o più di questi ambiti:

- nella lettura o in molti (o tutti i) compiti che suppongono la lettura (es. comprensione e studio da lettura autonoma, verifiche con consegne "complesse" da leggere)

- nella lettura e/o scrittura dell'inglese (o di altre lingue straniere e antiche)

- nella scrittura (es. appunti, dettati "veloci")

- nelle verifiche che suppongono lettura e scrittura in genere (es. molte verifiche scritte, specialmente laddove si tiene molto conto degli aspetti formali -es. temi)

- nell'accedere adeguatamente o velocemente al risultato di semplici calcoli mentali

- nel memorizzare o recuperare dalla memoria definizioni, termini tecnici, date o altre informazioni scolastiche

### **QUANDO SI SOSPETTA, QUANDO SI DIAGNOSTICA E COSA E' INDICATO**

Fattori di rischio di una possibile dislessia identificabili alla scuola dell'infanzia sono: avere parenti che hanno o hanno avuto problemi scolastici (familiarità), avere avuto un ritardo nell'acquisizione di un linguaggio adeguato all'età, avere difficoltà a ripetere parole nuove o inesistenti, difficoltà a giocare con il suono delle parole (es. riconoscere quale è la parola che gli viene pronunciata sillaba per sillaba), aver difficoltà a nominare velocemente immagini conosciute,

aver difficoltà a leggere o scrivere qualche lettera o qualche numero, avere scarsa consapevolezza del meccanismo alfabetico della scrittura (quindi anche nel far finta di scrivere si produce qualcosa di molto distante dalla forma corretta). Solitamente fin dall'inizio della prima classe della scuola primaria emergono le difficoltà o la particolare fatica nell'acquisire adeguatamente tutti i meccanismi di lettura (e scrittura) e le corrispondenze fra tutti i segni (lettere singole o gruppi di lettere –gn, gl, sci...-) e i corrispondenti suoni (fonemi). Nel corso della prima classe (verso gennaio-febbraio) è possibile fare piccole prove (sia a scuola, tramite screening mirati, sia da un esperto in DSA) per vagliare a che punto è l'alunno nell'acquisizione della letto-scrittura, utili anche a impostare spazi di stimolazione mirata (solitamente a scuola, ma a volte è opportuno un ciclo abilitativo da un esperto in DSA –es. logopedista-). A partire dalla metà della seconda classe è possibile verificare se l'alunno ha raggiunto prestazioni attese per l'età e diagnosticare eventualmente una dislessia (mentre la diagnosi di discalculia si fa a partire dalla terza classe). Meglio sarebbe se nei mesi precedenti avesse appunto ricevuto una stimolazione mirata e informata dalle conoscenze scientifiche (ad es. fondata, per la letto-scrittura, sull'approccio fonologico-sillabico e su un lungo esercizio con il solo stampato maiuscolo): il bambino in difficoltà si direbbe "resistente" alla didattica e alla stimolazione normale, quindi sarebbe davvero a rischio di dislessia. Si consideri che, anche se durante la classe seconda esistono difficoltà non ancora significative, è possibile che con l'andare del tempo e l'aumentare della complessità delle corrispondenze grafemo-fonetice (es. tri-grammi, doppie e accenti, ecc.) la discrepanza fra le prestazioni e ciò che ci attenderemmo per l'età vada aumentando, rendendo possibile una diagnosi di dislessia solo più tardi.

Le valutazioni sia iniziali che quelle diagnostiche sono fatte tramite un protocollo che prevede prove standardizzate (alcune delle quali di competenza di logopedista, psicologo o neuropsichiatra infantile; altre di competenza solo delle ultime due categorie di professionisti, che provvedono inoltre a fare un'anamnesi mirata e a verificare la presenza di altre caratteristiche che interferiscono sull'adattamento scolastico). E' per questo utile cercare professionisti e centri specializzati in DSA. La documentazione relativa alla Diagnosi (Legge 8 ottobre 2010, n.170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" (art.3)... dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Ssn a legislazione vigente e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Ssn possono prevedere, nei limiti delle risorse, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate". Deve fare chiaro riferimento alle prove contemplate dalle linee-guida a riguardo (es. Test per il QI, Prove standardizzate per le abilità scolastiche, ecc.). Essa è valida come "Certificazione" perché la scuola adotti gli accorgimenti mirati come da circolare ministeriale sui DSA.

Il DSA poi non scompare (se fosse una malattia diremmo che "non guarisce") nel senso che nel corso della scolarizzazione può interferire in diversi momenti e modi: quello che può essere utile è fare visite di controllo per verificare quanta fatica e quante difficoltà il DSA comporta nelle varie fasi della scolarizzazione (ad esempio in prossimità del passaggio di ordine di scuola).

Come si interviene sul DSA? La risposta dipende da una serie di fattori: la tipologia e la gravità del DSA, il profilo psicologico

individuale e familiare, la presenza di eventuali sintomatologie aggiuntive (disattentiva, iperattivo-impulsiva, distimica, d'ansia, oppositiva), l'entità delle risorse linguistiche, intellettive e autoregolatrici, e l'accessibilità dei vari aiuti. Il ventaglio di aiuti comprende: cicli di abilitazione o di intervento psicoeducativo specialistico (logopedico e neuropsicologico prima, metacognitivo dopo), Piani Didattici Personalizzati a scuola (senza certificazione di handicap), insegnante di sostegno a scuola (solo in casi particolari di comorbilità), educatori o insegnanti per i compiti a casa, training all'utilizzo di mnemotecniche, abilità di studio o di ausili quali PC e software di sintesi vocale, supporto psicologico individuale, consulenza e supervisione alla genitorialità, consulenza e supervisione alla didattica mirata.

Gli accorgimenti vanno decisi insieme allo studente e vanno gestiti nel modo più discreto possibile (avendo cura di non far apparire l'alunno con dislessia come "meno capace"). Spesso può essere utile parlare del DSA alla classe, sottolineando la sua "normalità" e i talenti che possono avere e hanno tali alunni. Fondamentale è la creazione di un contesto concorde nell'offrire comprensione e aiuto mirato per aumentare i successi scolastici dello studente con DSA, le sue competenze, le sue conoscenze e la qualità del suo rapporto con la lettura, con lo studio, con la scuola e con la vita. E' per questo

necessaria la comunicazione/collaborazione da parte di tutta l'equipe docente, della famiglia ed eventuali esperti esterni.



## USO DELLA DIAGNOSI E COMPITI DELLA FAMIGLIA

Una volta in possesso della diagnosi è opportuno:

- Consegnare alla segreteria della scuola la copia della diagnosi e farla protocollare.
- Firmare la LIBERATORIA per autorizzare tutto il consiglio di classe e tutti i docenti che entreranno in futuro a farne parte a visionare la diagnosi e prendere contatti con il diagnosta e i tecnici che seguono lo studente.
- Richiedere l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa.
- Richiedere un colloquio con il dirigente/coordinatore, il referente per i DSA e insegnanti di classe.
- Per l'istituzione scolastica è legalmente valida sia una diagnosi pubblica che privata purché firmata da un neuropsichiatra infantile o uno psicologo, redatta secondo le linee guida.
- Concordare il P.D.P./P.E.P. con il Consiglio di classe/Equipe pedagogica e sottoscriverlo.
- Supportare lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor. Far utilizzare anche a casa il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati.
- richiedere la versione digitale dei libri di testo entro i tempi previsti tramite BiblioAID o direttamente alle case editrici.
- Far effettuare, pur non essendo obbligatorio in quanto le diagnosi non hanno scadenza, una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo almeno ogni 5 anni.

## **INSEGNANTE DI SOSTEGNO SI O NO?**

I ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento normalmente non hanno diritto all'insegnante di sostegno, a meno che non vi siano altre particolari condizioni in comorbilità che fanno rientrare il caso specifico nei parametri della Legge 104/92.

## **COSA FARE A SCUOLA?**

### **1) PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. il percorso educativo più adeguato, è opportuno che la scuola, la sanità e la famiglia si impegnino ad attuare le seguenti indicazioni:

**IL DIRIGENTE E LA SEGRETERIA** provvedono a:

- acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 5/01/2005), protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno; consegnarne copia al docente coordinatore e al referente d'istituto;
- nominare un referente d'istituto e indicare tra i compiti del coordinatore di classe quello di seguire, con il consiglio di classe, i casi di DSA presenti;
- istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento dell'iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P./P.E.P. per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola;

- tenere presente i casi di D.S.A. per la formazione delle classi per creare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;
- favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la libroAID.

**REFERENTE D' ISTITUTO PER I D.S.A.** si occupa:

- dell'accoglienza studenti;
- di curare i rapporti con le famiglie, di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, di tenere i rapporti con l'AID, di organizzare corsi di formazione e tenere i contatti con i tecnici ASL;
- di inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA.

**COORDINATORE DI CLASSE/INSEGNANTE DI RIFERIMENTO** provvede, insieme coordinatore didattico, a:

- coordinare il consiglio di classe nella stesura per ogni alunno con DSA del Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il P.D.P./P.E.P. che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno
- Attivare le procedure previste per gli esami di stato (secondaria di primo e secondo grado);

- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- coordinare le attività pianificate come il P.D.P./P.E.P. e fornire informazioni ai colleghi;
- segnalare al referente di istituto eventuali casi “ a rischio” ;
- concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- predisporre - insieme al consiglio di classe- l’uso degli strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell’alunno secondo la normativa di riferimento D.P.R. n°122 “Regolamento sulla valutazione”;
- promuove - insieme al consiglio di classe, la creazione di un clima relazionale, sostenendo l’autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

## **2) STRATEGIE DIDATTICHE**

Non vi sono limitazioni assolute all’apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l’obiettivo. Pertanto l’azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata e “metacognitiva”. In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l’ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti. In più è importante che l’insegnante:

- non metta in dubbio la diagnosi (Per l’istituzione scolastica è legalmente valida sia una diagnosi pubblica che privata purché firmata da un neuropsichiatra infantile o uno psicologo, redatta secondo le linee guida)
- sia adeguatamente informato sulle tematiche dei D.S.A. parli alla classe, previo accordo con la famiglia, e la coinvolga, non nascondendo il problema ma spiegando le necessità dello studente con D.S.A. per evitare fraintendimenti fra gli studenti,
- collabori attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema e con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente.

Parallelamente è importante offrire allo studente l’opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici. Lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto rappresenta il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità. E’ importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all’età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

## **3) STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI**

Riportiamo di seguito una serie di esempi dei principali strumenti compensativi e dispensativi, precisando tuttavia che l’insegnante può sentirsi direttamente coinvolto nella loro ideazione e creazione.

Difatti il docente conosce le individualità degli studenti ed ha di conseguenza una posizione privilegiata nell'individuare i percorsi di apprendimento più idonei.

#### • **STRUMENTI COMPENSATIVI**

##### Scuola Primaria

Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri - Tavola pitagorica - Tabella delle misure, tabelle delle formule – calcolatrice - ausili visivi e tabelle per il calcolo mentale -

Tabelle per ricordare (tabelle della memoria), in particolare per la grammatica italiana e le lingue straniere – Grafici, schemi, mappe concettuali e mentali di ogni tipo - computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale, commisurati al singolo caso ecc...

##### Scuola Secondaria

Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta) - dizionari digitali per la lingua italiana, straniera e non nativa da usare con il PC - software per la creazione di mappe e tabelle - softwares per la matematica – traduttori – calcolatrice – formulari - uso del PC per la stesura dei testi, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la creazione di mappe concettuali e l'uso di power point come ausilio all'esposizione orale - uso del registratore (MP3) in sostituzione agli appunti manoscritti o per la stesura del testo.

#### • **STRUMENTI DISPENSATIVI**

I D.S.A., non consentendo appieno il raggiungimento dell'automatismo, determinano maggiore lentezza e affaticabilità nello svolgimento delle prove e nello studio in generale. Può essere importante, di conseguenza, dispensare lo studente da alcune tipologie di compito. In generale le dispensazioni vorranno essere rivolte alla quantità del compito piuttosto che alla qualità dello stesso, tuttavia in specifiche condizioni e, in particolare, nella fase superiore di scolarizzazione, può rivelarsi importante non limitarsi a ridurre la quantità di compiti richiesti ma bisogna riconsiderare la modalità di svolgimento degli stessi, garantendo comunque gli obiettivi minimi di apprendimento.

Le principali misure dispensative sono le seguenti:

L'insegnante deve evitare di chiedere lettura a voce alta a meno che lo studente non ne faccia richiesta – eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti) - rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l'espletamento delle prove o meglio tempi ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia). Può essere importante concordare con lo studente e la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire relativamente alla quantità di compiti e non alla qualità degli stessi. Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare. In particolare per le lingue straniere il MIUR, nella nota 4674 del 10 Maggio 2007, specifica quanto segue: le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. Relativamente alla lingua inglese gli studenti non possono essere dispensati dall'effettuazione dello scritto e dell'orale,

ma gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per la seconda lingua, per la quale non è obbligatoria la prova scritta, il collegio dei docenti può decidere di utilizzare la sola prova orale.

#### **4) INFORMATICA E D.S.A.**

L'informatica è una importante risorsa per favorire l'autonomia nello studio. In commercio o disponibili gratuitamente per il download (vedi nella sezione "SITI UTILI") esistono numerosi programmi informatici specifici per gli studenti con D.S.A. (e non solo), la cui funzione non rimane esclusivamente la compensazione delle difficoltà legate al disturbo ma anche il mezzo per una presa di consapevolezza delle proprie ed individuali strategie di apprendimento e un importante rinforzo all'autostima e l'immagine di sé.

Per La Lettura:

softwares di abilitazione e potenziamento - programmi di sintesi vocale: attraverso una voce digitale il PC "legge" qualsiasi testo in formato digitale (testi da internet, files di testo, libri scolastici digitali. . .) consentendone anche il salvataggio come file audio - audiolibri e libroparlato: case editrici e associazioni di volontari offrono un'ampia scelta di libri, romanzi, racconti di ogni genere in traccia audio, letti da attori professionisti o volontari.

Per La Scrittura:

scrittura al pc con programmi di correzione ortografica - predittore lessicale - programmi (anche gratuiti) per la velocizzazione della battitura al computer

Per Lo Studio:

programmi per la creazione di mappe concettuali, mappe mentali, schemi, tabelle figurate come ausilio allo studio e alla ripetizione. Questi programmi consentono il salvataggio, la modifica, la stampa, la possibilità di integrare il lavoro precedentemente svolto - uso di presentazioni di slides come ausilio all'esposizione verbale - dizionari digitali per la lingua italiana, le lingue straniere e non native. programmi informatici per le scienze matematiche, le equazioni e la creazione di figure geometriche.

Attualmente sono inoltre disponibili siti internet di libero accesso dove poter visionare video educativi per le diverse discipline scolastiche come integrazione allo studio convenzionale.



## • LIBRI SCOLASTICI DIGITALI

Alcune difficoltà di lettura, comprensione e memorizzazione degli studenti con D.S.A. possono trovare un valido aiuto nei libri digitalizzati. Attraverso la convenzione tra numerose case editrici e l'AID è stato possibile rendere molti libri di testo adottati nelle scuole digitali (file PDF), il che ne consente la visione al pc, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la modifica o semplificazione. Questo vuol dire che, con la tecnologia di sintesi vocale installata sul sistema operativo del computer è possibile far leggere al pc il contenuto del libro. Per visionare l'elenco dei libri digitali disponibili e procedere alla richiesta dei testi necessari visitare il sito [www.libroid.it](http://www.libroid.it)

Si ritiene importante consigliare ai docenti l'adozione di testi scolastici che siano anche disponibili in formato digitale o comunque consentire allo studente l'utilizzo di libri digitalizzati in alternativa o come integrazione del testo adottato.

Attualmente sono inoltre disponibili siti internet di libero accesso dove poter visionare video educativi per le diverse discipline scolastiche come integrazione allo studio convenzionale.

Roma 1<sup>a</sup> Maggio 2009  
Le trasformazioni  
Il tempo che passa  
Le case, gli animali e  
le persone in modo natural  
Diverse trasformazioni,  
invece, sono artificiali,  
cioè provocate dall'uomo  
Un albero che nasce da  
un seme è un cambiamento  
naturale, mentre la  
cappella che viene costruita  
in città è un cambiamento  
artificiale, perché interviene  
l'uomo a costruire case,  
palazzi, negozi, scuole.



## SITI UTILI

il sito dell'associazione italiana dislessia [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

il sito dell'associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento [www.airipa.it](http://www.airipa.it)

il sito della biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia [www.libroaid.it](http://www.libroaid.it)

Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività): <http://www.aifa.it/>

AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org/>

SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: <http://www.sinpia.it/>

Associazione Britannica, BDA - The British Dyslexia Association: <http://www.bda-dyslexia.org.uk/>

IDA - The International Dyslexia Association: <http://www.interdys.org/>

EDA - European Dyslexia Association: <http://www.bedford.ac.uk/eda/index.html>

Audiolibri per dislessici: <http://www.libroparlatolins.it>

## SUGGERIMENTI PER SOFTWARES GRATUITI

Sintesi vocali: Balabolka - Dspeech

Programmi per mappe mentali e concettuali: CmapTools – FreeMind

## APPENDICE NORMATIVA

*Nota MIUR 4099 del 5 ottobre 2004 indirizzata Uffici Scolastici Regionali*

Indica le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati: Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri, Tavola pitagorica, Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, Calcolatrice, Registratore, Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale. Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene opportuno tener conto dei seguenti punti: < Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline. < Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta. < Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa. < Organizzazione di interrogazioni programmate. < Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

*Nota Ministeriale N. 26/A4 del 5 gennaio 2005*

Stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

*Nota 1787 del 1 marzo 2005*

Indica di sensibilizzare le Commissioni d'esame affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia

degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA. Le Commissioni, in particolare, devono tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove, valutando anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

*Nota MIUR 4798 del 27 luglio 2005*

Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni Scolastiche. Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sui disturbi specifici di apprendimento, in relazione ai quali possono essere utilizzati strumenti compensativi e dispensativi.

*Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007*

Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative. Mentre gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc.), le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende anche agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore. A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle note ministeriali: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta,

programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

*Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009*

Richiama l'approvazione da parte della Commissione Cultura del disegno di legge "Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento. (. . .) . Ricorda le disposizioni precedenti di cui alla nota 10 maggio 2007 (Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative), richiamate dalla circolare ministeriale n. 51/2009, sezione "Particolari categorie di candidati" e dall'ordinanza n. 40/2009,

articolo 12, comma 7 e altre (...). Prevede che in sede di scrutinio finale i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate dal Ministero e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento. Raccomanda di sensibilizzare le Commissioni degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Richiama l'impossibilità di dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. La compensazione può implicare l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. Nelle prove scritte che interessano lingue diverse da quella nativa, è previsto di riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per l'espletamento delle prove d'esame (...) rimanda alle circolari specifiche per gli esami conclusivi di scuola secondaria di I e II grado (...)

*D.P.R. n 122 del 22 giugno 2009 Regolamento sulla valutazione*

Articolo 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)". Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la

verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

### **ULTIME CIRCOLARI PER GLI ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**

*CM n. 28 del 15 marzo 2007*

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni. Alunni con disturbo specifico di Apprendimento. Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento o con diagnosi di dislessia, che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si raccomanda l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di esame, come indicato nella nota ministeriale prot. 4099 del 5 ottobre 2004, richiamata dalla nota rot. 26/A del 4 gennaio 2005.

*CM 54 del 26 maggio 2008*

Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 – prova scritta a carattere nazionale.

CANDIDATI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO. I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli

strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento della prova è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione.

*CM 51 del 20 maggio 2009*

Si conferma quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 32/2008 in merito allo svolgimento degli esami per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento. L'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.

*CM 49 del 20 maggio 2010*

...”Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento<sup>29</sup> è prevista la possibilità - in base alle specifiche situazioni soggettive - di ricorrere a strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi.”...

#### **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170**

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (10G0192) Dopo la definizione dei termini dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia evidenziati nell'articolo 1, nell'articolo 2 vengono evidenziate le finalità che si prefigge la norma tra cui la promozione del successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, la garanzia di una formazione adeguata che promuova lo sviluppo delle potenzialità anche attraverso la preparazione degli insegnanti e la sensibilizzazione dei genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA. Durante il

percorso formativo (art. 4) anche i docenti dovranno possedere un'adeguata preparazione didattica, metodologica e valutativa in merito alle problematiche relative ai DSA. Altro aspetto è quello che riguarda la diagnosi (art. 3) che dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Ssn a legislazione vigente e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Ssn possono prevedere, nei limiti delle risorse, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate. Rilevante, poi, l'articolo 5 che mette nero su bianco le misure educative e le didattiche di supporto come l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata o l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. È previsto pure per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale. Agli studenti con DSA, inoltre, sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. Misure anche per i familiari di alunni del primo ciclo di istruzione (art. 6) che potranno usufruire di orari di lavoro flessibili. Nell'articolo 7, invece, viene indicato come a quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, attraverso un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i

successivi sei mesi. All'articolo 8 viene evidenziato come sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e province autonome che dovranno entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge provvedere a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

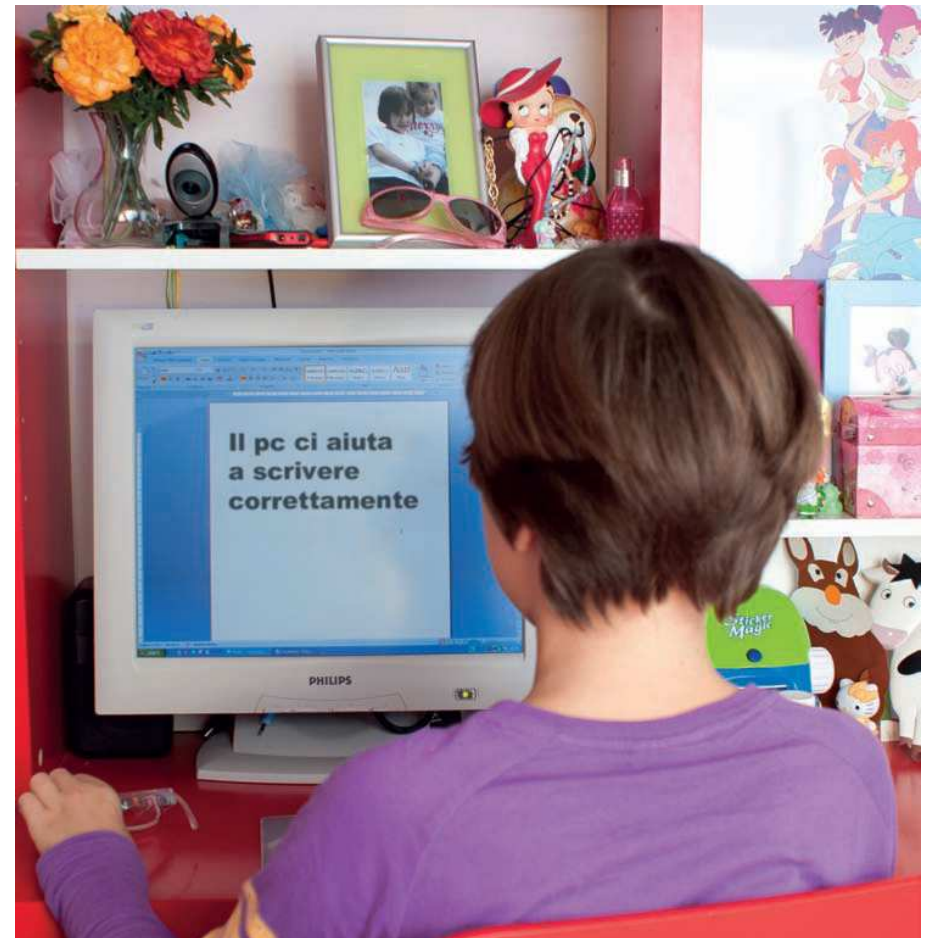
### **LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011**

Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei. L'ultimo, è dedicato alla formazione.

### **ORDINANZA MINISTERIALE 41 dell'11/05/2012 SUGLI ESAMI DI STATO (ARTICOLO 17 BIS)**

Art.17 BIS

Esame dei candidati in situazione di DSA



1. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida

allegate al citato DM n. 5669/2011, - considerati eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art.5 del D.M. 12 luglio 2011. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla

forma. Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

2. I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

3. Per quanto riguarda i candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 5, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle

forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni e con l'osservanza della procedura di cui all'art. 15, comma 7.

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi alla lingua o alle lingue straniere sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.



**C.M. MIUR 31.05.2012, n. 48 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente.**

Lo svolgimento degli esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione è stato, negli ultimi anni, oggetto di istruzioni che a mano a mano si sono succedute nel tempo, pervenendo ad una sintesi finale

raccolta nel Regolamento sulla valutazione degli alunni, di cui al DPR n. 122/2009.

Si ritiene opportuno ricomprendere le relative istruzioni (cfr. C.M. 20 maggio 2010, n. 49 e C.M. 26 maggio 2011, n. 46, richiamate dalla nota prot. n. 6920 del 20 ottobre 2011) in un unico documento, al quale viene attribuito carattere permanente, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni che dovessero in futuro rendersi necessarie.

*Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*

L'ammissione all'esame degli alunni interni, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (art. 3, c. 2, DPR n. 122/2009), è disposta, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto. La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'istituto. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

### *Candidati privatisti*

Gli alunni che, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, hanno frequentato scuole non statali non paritarie oppure si sono avvalsi di istruzione parentale, e i cui genitori hanno fornito annualmente relativa comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza, devono chiedere, di norma entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di licenza presso una scuola statale o paritaria. L'accesso all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione è consentito ai candidati esterni che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico in cui si svolge l'esame, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestato di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito la predetta ammissione da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitrè anni di età.

### *Calendario degli esami - sessioni ordinaria, suppletiva e speciale*

L'esame di Stato si svolge in un'unica sessione, con possibilità di prove suppletive per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi. Le prove suppletive devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. La prova scritta a carattere nazionale si svolge in sessione ordinaria e suppletiva secondo quanto disposto dall'annuale ordinanza sul calendario scolastico nazionale, alla quale si fa espresso rinvio. Il giorno stabilito per la prova nazionale è interamente dedicato al suo svolgimento. Le prove scritte a carattere non nazionale possono tenersi in una data precedente o successiva (ovvero in parte prima e in parte dopo). Di quanto sopra terranno conto il dirigente scolastico nel fissare, sentito il collegio dei docenti, il calendario delle prove scritte a

carattere non nazionale e il presidente della commissione nel definire, nella seduta di insediamento, il diario dei colloqui. Qualora l'indisponibilità della sede d'esame nel giorno fissato, determinata da motivi contingenti, non consenta l'espletamento della prova scritta nazionale nella sessione ordinaria, la prova stessa si terrà nella prima sessione suppletiva. Di ciò il presidente della commissione informerà l'Ufficio Scolastico Regionale e quello Territoriale, la scrivente Direzione Generale e l'INVALSI.

### *Prove scritte d'esame*

Le prove scritte per l'esame di Stato al termine del primo ciclo continuano a riguardare, come per il passato, l'italiano, la matematica e le lingue straniere. Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011. È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al



momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

#### *Prova scritta a carattere nazionale*

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nelle discipline di studio individuate appositamente da specifica direttiva ministeriale. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro, tra quelli predisposti dall'INVALSI, e inviati alle istituzioni scolastiche interessate. Poiché tale prova concorre alla valutazione complessiva dell'allievo che sostiene l'esame di Stato è evidente la responsabilità delle scuole. In quanto soggetti istituzionali, esse sono chiamate a far sì che lo svolgimento della prova stessa avvenga nella massima regolarità e in modo da garantire risultati oggettivi e attendibili. La prova scritta nazionale, in quanto rilevazione della

qualità degli apprendimenti nell'intero Paese, viene analizzata secondo griglie di correzione fornite direttamente dall'INVALSI.

#### *Prove scritte delle lingue comunitarie*

L'insegnamento della seconda lingua comunitaria, giunto ormai a

sistema in modo generalizzato e consolidato, è oggetto di autonoma valutazione mediante l'effettuazione di prova scritta. Le commissioni d'esame, nella loro funzione organizzativa, possono stabilire se svolgere le due prove scritte per le lingue comunitarie in un unico giorno o in due giorni distinti, ferma restando l'opportunità che tali prove si svolgano separatamente e siano oggetto di autonoma valutazione. La necessità di adottare su tutto il territorio nazionale criteri di valutazione omogenei è del resto richiesta dal D.P.R. n. 122/2009, che ha introdotto nuove modalità di valutazione anche con riferimento all'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo. Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente

nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto. Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

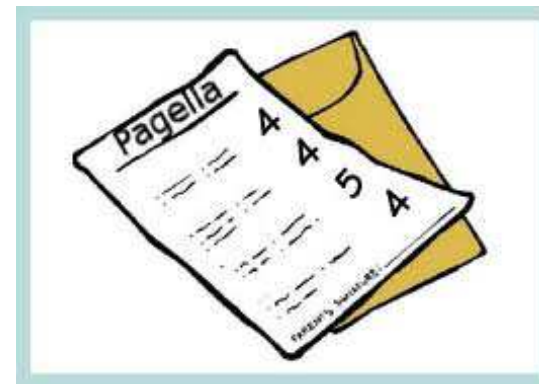
#### *Colloquio pluridisciplinare*

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo a tutte le discipline di avere giusta considerazione. Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi. Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio, sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica.

#### *Esito dell'esame*

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con

valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità" (DPR n. 122/2009). All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI, e il giudizio di idoneità all'ammissione. Il voto finale "è costituito dalla media dei voti in decimi



ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5". Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, dovendosi attribuire a tutte le prove d'esame il medesimo rilievo. Si esclude pertanto ogni possibilità di ricorrere alla media ponderata. Al riguardo, si ricorda che tutti gli allievi ammessi all'esame di Stato hanno già conseguito nello scrutinio finale almeno un voto di sufficienza nelle diverse discipline. È pertanto cura precipua della commissione e delle sottocommissioni d'esame far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Occorre quindi evitare possibili appiattimenti, che rischierebbero di penalizzare potenziali "eccellenze" e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati, anche in funzione orientativa rispetto al

proseguimento degli studi. In merito alla ipotesi di applicare un "bonus" in analogia all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione, si fa presente che tale istituto non è contemplato da alcuna norma per l'esame finale del primo ciclo. Pertanto, è da escludere che le commissioni d'esame possano operare in tale senso.

#### *Certificazione delle competenze*

La certificazione delle competenze va espressa mediante descrizione analitica dei diversi traguardi di competenza raggiunti, accompagnata da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 8, c. 1, del Decreto n. 122/2009. Al riguardo, si fa presente che i descrittori analitici, formulati solitamente in modo narrativo, si distinguono in livelli diversi di padronanza della competenza, che partono da un livello base fino all'eccellenza. Possono costituire riferimenti funzionali per le scuole il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che prevede sei livelli di padronanza, utilizzabile tanto per le lingue straniere quanto per la lingua italiana, e i Quadri OCSE PISA, nonché i Quadri di riferimento elaborati dall'INVALSI per la prova nazionale.

#### *Pubblicazione dei risultati*

L'esito positivo dell'esame, con l'indicazione della votazione complessiva conseguita, è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo della scuola sede della commissione. L'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo. In caso di mancato superamento dell'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dei candidati; nell'albo della scuola l'esito viene pubblicato con la sola indicazione di "ESITO NEGATIVO", senza alcuna indicazione di voto. Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che

abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola.

#### *Rilascio diploma e certificati sostitutivi*

Il rilascio dei diplomi e dei certificati sostitutivi avviene ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo n. 297/1994. Sul retro del diploma occorre indicare la data di consegna del diploma medesimo all'avente titolo ed il numero apposto nel registro dei diplomi. Nel diploma di licenza degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento è riportato il voto finale in decimi senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Si precisa che, a seguito della Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione, i certificati rilasciati dalle istituzioni scolastiche devono riportare, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi." Tale dicitura, invece, non deve essere apposta sull'originale del diploma di superamento dell'esame di Stato, in quanto il diploma non costituisce certificato, ma titolo di studio, e neppure sull'attestato di credito formativo rilasciato agli alunni con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento.